

L'INIZIATIVA TANTI EX DIRETTORI E COMANDANTI SI SONO RIUNITI PER RICORDARE I VECCHI TEMPI

Il 'Pranzo della storia' al supercarcere del Marino

«TRA TUTTI gli istituti di allora, del carcere di Ascoli conservo ottimi ricordi. Sono stati anni difficili ma qui ho sempre potuto contare su un personale affidabile, onesto e professionale». Un silenzio di sincera commozione ha caratterizzato il discorso di Francesco Maria Pagliara, ex direttore del supercarcere del Marino, ai vertici dell'istituto negli anni più complessi, quan-

do nelle celle della massima sicurezza erano rinchiusi i principali esponenti della criminalità organizzata. Pagliara è stato uno dei tanti personaggi che hanno partecipato al 'pranzo della storia', l'iniziativa andata in scena nei giorni scorsi al Marino per riunire tutti gli ex direttori del supercarcere. Oltre cento sono stati i commensali e c'è da scommettere che l'evento verrà ripetu-

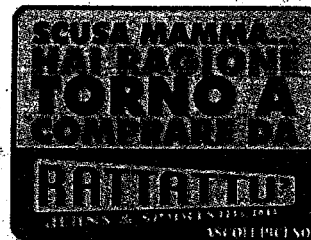
to periodicamente. «Organizzare una giornata come questa è un'idea che coltivavo da un paio d'anni ma avevo paura di non riuscire a coinvolgere tutti — ha spiegato il comandante Mancini —. I risultati sono stati sorprendenti». Al pranzo hanno partecipato anche l'attuale direttore, Lucia Di Feliciano, il presidente della Provincia Piero Celani ed il sindaco Guido Castelli.



ASCOLI TRIPICENO

e-mail: ascoli@ilmessaggero.it

fax: 0736 253652



— INCONTRO TRA EX DIPENDENTI —

Amarcord in carcere. Quando c'erano Curcio e Cutolo

di PEPPE ERCOLI

Il carcere non solo come luogo di detenzione ed espiazione della pena, anche se è evidentemente questa la caratteristica principale di un istituto di pena. Ma le storie di detenuti privati della libertà per colpe verso la società si intrecciano con quelle di chi lavora in carcere, agenti di polizia penitenziaria di vario grado, direttori, medici, cappellani. Persone che formano una comunità coesa e fondata sulla passione per il proprio lavoro spesso molto difficile, ma anche legate da una pro-


fonda amicizia che proprio in ambienti come quelli carcerari diviene, se possibile, più forte.

Nel segno dell'amicizia il 3 gennaio scorso all'interno della casa circondariale di Marino del Tronto gli agenti della polizia penitenziaria insieme al comandante Pio Mancini e al direttore Lucia Difelicianantonio, hanno organizzato una rimpatriata per i pensionati e per i vecchi colleghi degli anni '80 ancora in servizio, non più ad Ascoli ma in altri istituti di pena italiani.

Sono stati invitati anche il coman-

dante di quei tempi Ermanno Fallavolita e il direttore Pagliara. Per tutti è stata una forte emozione rivedersi insieme dopo quasi 30 anni. Gli anni Ottanta sono stati segnati da momenti importanti della storia italiana che hanno visto protagonista anche il supercarcere di Ascoli dove a quei tempi prestavano servizio circa 200 agenti chiamati a gestire, giusto per fare qualche nome, le Brigate Rosse e criminali del calibro di Renato Curcio, Raffaele Cutolo, l'attentatore di Papa Giovanni Paolo II, il «dupo grigio» Ali Agca e tanti altri. Il carcere fu teatro anche

della trattativa per la liberazione di Ciriaco De Mita, rapito dalle Br. «Per questo eravamo molto uniti tra di noi — racconta Primo Virgulti, agente di polizia penitenziaria in pensione — Era un periodo molto pericoloso, in anni difficili ed eravamo impegnati in un servizio delicato che dovevamo svolgere con lealtà e fiducia. Quando accadeva qualche cosa accorrevano tutti, nessuno che si tirava indietro, per questo siamo rimasti molto uniti anche adesso, a distanza di anni». Tanti ricordi e momenti di commozione.



I partecipanti all'incontro tra gli storici addetti al carcere